

Meladolce non è perfetta ...

Meladolce era una piccola mela che cresceva, insieme alle sue sorelle, sul melo dell'orto del contadino Paolo.

Il sole, la rugiada, il venticello, la pioggia, la facevano diventare ogni giorno più soda. Mentre le sue sorelle si preoccupavano di non essere abbastanza rosse, lucide e appariscenti, Meladolce respirava l'aria buona e fresca, accontentandosi della salute che la natura le donava.

Il contadino Paolo controllava tutti i giorni le sue mele ed era soddisfatto. Finché un giorno, il suo vicino Pietro, gli disse:- Come sono piccole e brutte le tue mele, caro Paolo! Vieni nel mio orto, a vedere il mio melo! Fa delle mele che sembrano ... meloni!

Paolo si stupì: com'era possibile? Però non disse nulla e seguì il vicino nell'orto confinante.

Quando arrivò vicino al melo, Paolo rimase sbalordito. Appese all'albero c'erano delle mele gigantesche, tutte uguali, tutte rosse, tutte perfette! Stavano allineate come tanti soldati, anzi, no, come tante modelle in attesa di sfilare in passerella! Paolo si lasciò sfuggire:- Ma come hai fatto? Non è possibile! Io ho concimato, innaffiato, curato il mio albero con amore ... ma le mie mele sono piccole, bitorzolute e qualcuna ha pure il verme!

-Eh, caro Paolo, ma dove vivi? Hai mai sentito parlare di pesticidi, di ormoni, di medicine per rendere i frutti più belli?

-Vuoi dire che tu hai usato quelle robe per far diventare i tuoi frutti bellissimi?

-Ma certo! Beh, sei un po' in ritardo, ma qualcosa si può ancora fare. Vieni, ti darò dei prodotti che faranno diventare più belle le tue mele!

Paolo guardò incuriosito il vicino e chiese:-Ma ... saranno anche buone? E sane? E gustose?

Pietro sorrise e disse:-E che t'importa? Mica le devi mangiare tu, le devi vendere!

Paolo si lasciò convincere. Quella stessa sera spruzzò la medicina sulle sue mele.

-Vedrete, diventerete meravigliose! Rosse, grosse, lucide! Tutte le meline scostavano le foglie per ricevere più medicina possibile e diventare bellissime. Soltanto Meladolce chiese alle foglie di proteggerla e di nasconderla, in modo che gli spruzzi del medicinale non la colpissero.

Passarono le settimane e le mele si svilupparono tantissimo, diventando belle, rosse e regolari.. Tutte, ma non Meladolce: era rimasta piccina, bitorzoluta, con qualche puntino nero.

Un giorno il contadino Paolo decise che era arrivato il momento di portare tutte le mele al mercato per venderle. Le sistemò in tante cassette e vide che Meladolce era l'unica ad essere rimasta piccola e bruttina. Pensò di buttarla via, ma poi la mise nella cassetta insieme alle splendide sorelle rosse e grandi.:- In mezzo alle altre, nessuno se ne accorgerà!- pensò.

Al mercato le mele di Paolo furono sistemate sul bancone, pronte per essere vendute.

La prima cliente fu una signora, con un bimbo piccolo. Guardò le mele e disse:- Troppo perfette! Sicuramente sono state “trattate”! Ma io per il mio bambino voglio solo prodotti naturali!

Meladolce avrebbe voluto gridare che lei era diversa, era piccola, imperfetta, ma dolce e sana!

-Ma ... questa mela è diversa!- disse la signora osservando Meladolce. Si vede che è cresciuta senza medicinali! Piccolo mio, questa mela sarà la tua merenda!

Così dicendo prese la mela “diversa”, pagò e la mise nella borsa della spesa. Il bambino, morso dopo morso assaporò una mela davvero speciale, cresciuta con i raggi del sole, l’acqua pura e l’aria fresca.